

Lo studio dell'Arpacal conferma il trend nazionale

Pure in Calabria il lockdown fa bene all'ambiente Negli ultimi tre mesi meno biossido di azoto

REGGIO CALABRIA

Anche tra il Pollino e lo Stretto il lockdown ha fatto bene all'ambiente. La conferma arriva da uno studio dell'Arpacal sulla correlazione tra le misure di limitazione introdotte e i valori di concentrazione degli agenti inquinanti.

Analizzata nella specifico la presenza di Pm10 e biossido di azoto, al fine di valutare la variazione della loro concentrazione a seguito del rispetto delle misure restrittive che hanno comportato una diminuzione del traffico veicolare. Sotto i riflettori il primo quadrimestre del 2020, confrontato con lo stesso periodo del triennio 2017-2019. Le conclusioni dei tecnici autori dello studio – Claudia Tuoto, Emilio Centorrino e Pa-

squale Crea – attestano una generale riduzione della concentrazione di biossido di azoto, mentre non è stata evidenziata alcuna variazione sostanziale per il Pm10. «Una possibile spiegazione di questo andamento spiega l'Arpacal – va ricercata nel fatto che Pm10 e NO2 hanno origine e caratteristiche differenti, infatti mentre per il biossido di azoto la fonte prevalente è il traffico veicolare, per il Pm10 la sorgente primaria è da attribuire al

Decisive le limitazioni al traffico veicolare: basse concentrazioni nelle città, sullo Stretto e nella Piana di Gioia

riscaldamento. Questa fonte di emissione, durante il periodo di contenimento, non è stata mai interrotta anzi con la maggiore permanenza delle persone nelle case le emissioni provenienti dal riscaldamento domestico potrebbero essere anche aumentate rispetto agli anni precedenti».

In parallelo, lo studio Arpacal ha acquisito informazioni anche attraverso il sistema di monitoraggio sul satellite Sentinel 5P dell'Agenzia spaziale europea. Ebbene, pure questa seconda parte dello studio – curata da Teresa Oranges e Luigi Dattola – rileva «riduzioni della concentrazione di biossido di azoto nei centri urbani, nella Piana di Gioia Tauro e nell'area dello Stretto di Messina».

g.l.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA